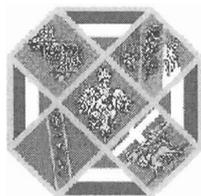


VIII LEGISLATURA



*Consiglio Regionale del Lazio*

# RISOLUZIONE

N. 8

**OGGETTO:** RIDUZIONE ALIQUOTE ICI PER LA PRIMA CASA ED AUMENTO PER AREE EDIFICABILI.

**PRESENTATORI:** CIOCCHETTI – BAFUNDI –  
FORMISANO – FORTE - GIGLI



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO  
UNIONE DEI DEMOCRATICI CRISTIANI E DI CENTRO  
UDC

RISOLUZIONE

RESPINTA  
SEBUTA N. 16 DEL 14.12.05

#### PREMESSO:

- Che negli ultimi tempi il livello dei canoni di locazione ed il prezzo d'acquisto degli appartamenti si sono più che duplicati anche, e soprattutto, a causa della riforma della disciplina delle locazioni di immobili urbani, avvenuta con l'emanazione della legge 431/98 che ha, praticamente, liberalizzato i canoni di locazione di immobili ad uso abitativo;
- Che questa liberalizzazione degli affitti, connessa all'incremento dei costi per la manutenzione e delle imposte gravanti sugli immobili, ha prodotto, inesorabilmente, la lievitazione dei canoni locativi fino a raggiungere limiti non più sostenibili per molte famiglie;
- Che la domanda di alloggi per abitazione, fortemente accresciuta in questi ultimi anni, anche per effetto della moltitudine di immigrati residenti, connessa alla scarsità della offerta di alloggi per civile abitazione e ad altri fattori concomitanti ( non ultimo l'introduzione dell'euro )hanno fatto aumentare vorticosamente anche il prezzo per l'acquisto di immobili;
- Che l'impossibilità sopravvenuta, per molte famiglie, di poter corrispondere i nuovi canoni richiesti dai locatori ha generato la produzione di moltissime richieste di sfratto;
- Che solo a Roma sono in corso oltre 9000 procedure di sfratto e, quasi tutte, richieste per finita locazione e per morosità. Motivi diversi ma risalenti alla medesima causa. L'impossibilità di accedere o far fronte all'esosità dei canoni richiesti.
- Che il dato sopraindicato è destinato ad aumentare enormemente in un prossimo futuro;
- Che i livelli raggiunti dai canoni di locazione e dai prezzi degli alloggi frenano drasticamente anche la creazione di nuove famiglie e, conseguentemente, l'incremento demografico, dei consumi, della produzione e della economia;
- Che tale stato di fatto va a costituire un gravissimo problema sociale, perché coinvolgente un grandissimo numero di cittadini, che richiederebbe, da parte di tutte le istituzioni pubbliche e politiche risposte immediate, energiche e strutturali;

#### CONSIDERATO:

- Che il sindaco Veltroni, durante questi anni di mandato non ha ancora predisposto, ne attuato, per Roma, un piano complessivo della casa, nonostante l'emergenza abitativa sia divenuta assai drammatica, per questa città;
- Che la Giunta Veltroni, non ha nemmeno attuato una politica tesa a stimolare e facilitare l'acquisto della prima casa da parte dei cittadini atteso che coloro che, a costo di enormi sacrifici e, spesso, gravandosi di costosi mutui o finanziamenti bancari, hanno acquistato un alloggio da utilizzare quale abitazione principale e, per il quale anche le spese di manutenzione e gestione sono divenute molto pesanti, e che debbono, peraltro sottostare al pagamento di una imposta onerosa, iniqua e anticostituzionale ( rispetto al criterio della progressività dell'imposta previsto dall'art. 53 ) qual'è quella dell'ICI;
- Che, oltretutto, i proprietari della prima casa, oltre a contribuire in modo molto consistente, se non prevalente, alle finanze comunali per le spese dei servizi alla cittadinanza, attraverso il pagamento dell'ICI, non gravano su quelle relative all'edilizia residenziale pubblica, ne sui finanziamenti statali e regionali per il sostegno all'affitto;
- che Roma è, dopo Savona, la città più cara d'Italia come carico d'ICI atteso che ogni cittadino spende, pro-capite, circa 305 euro d'Ici l'anno, mentre ad esempio a Vibo Valentia detto carico è di 51 euro;

VISTO:

- Che su questo problema è intervenuto recentemente il Governo, emanando il D.Lgs. n. 86/2005, che prevede, al fine di incentivare la costruzione e l'acquisto di alloggi da destinare ad abitazione principale e calmierare così il mercato immobiliare e dei canoni di affitto, la possibilità, per i Comuni di diminuire l'aliquota ICI anche oltre il minimo per le abitazioni principali e di converso, aumentare oltre il limite massimo quelle delle aree edificabili che non vengono utilizzate per la costruzioni di alloggi.

ATTESO:

- Che tale innovazione legislativa ha il pregio di far conseguire alcuni risultati economico-sociali molto importanti:
  - 1) Utilizzazione delle aree edificabili ed incremento della disponibilità di alloggi sul mercato;
  - 2) Calmierare il mercato degli affitti e della compravendita immobiliare;
  - 3) Dare impulso all'economia, alla produzione ed alla occupazione, considerato che l'edilizia rappresenta un volano che coinvolge diversi settori economico-produttivi;

VALUTATO:

- Che risponde a criteri di giustizia ed equità sociale l'opportunità che il Comune di Roma assuma una determinazione che comporti per i proprietari di immobili utilizzati come prima casa, una riduzione anche drastica dell'aliquota ICI e, contestualmente, l'incremento di quella prevista per le aree edificabili o degli immobili non destinati all'abitazione;

IL CONSIGLIO REGIONALE

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO E LA GIUNTA AD ATTIVARSI PRESSO IL SINDACO DI ROMA E PRESSO I SINDACI CHE NON HANNO ATTUATO LE DISPOSIZIONI DEL SUDETTO DECRETO LEGISLATIVO AFFINCHÉ VENGANO DRASTICAMENTE RIDOTTE LE ALIQUOTE ICI DELLA PRIMA CASA E CONTESTUALMENTE AUMENTATE QUELLE DELLE AREE EDIFICABILI COME PREVISTO DAL D.Lgs. 86/2005 EMANATO DAL GOVERNO.

Luciano Ciocchetti

Gianfranco Bafundi

Anna Teresa Formisano

Aldo Forte

Rodolfo Gigli

